

BIENNALE: SUCCESSO PER "L'OPERA APERTA" DELL'ABRUZZESE ANNA SECCIA

28 Giugno 2011

PESCARA – Grande successo di pubblico e di critica, lo scorso 25 giugno, per Anna Seccia e per "Illuminazione. L'arte è cosa (mia) nostra", l'opera aperta esposta dall'artista abruzzese negli spazi dell'Aurum di Pescara nell'ambito del Padiglione Italia/Abruzzo della 54ª Biennale internazionale d'arte di Venezia, curato da Vittorio Sgarbi.

Anna Seccia, impegnata da tempo nell'operazione, da lei inventata e definita, "La Stanza del Colore", ha compreso prima di molti altri come le mille maniere nelle quali si esprime la creatività possano essere utilizzate in quell'intervallo di comunicazione che mette insieme scienza ed arte, conferendo ad essa non solo precisi ruoli e significati espressivi ed interpretativi quant'anche e perfino terapeutici.

Convinta che l'arte, e solo l'arte, possa risolvere anche definitivamente situazioni complesse che coinvolgono la fisicità oltre che l'anima degli individui, Anna Seccia ha progettato, per questa 54ª Biennale, un'opera che dalle dimensioni della pittura in quanto tale si dilata fino a divenire happening e coinvolgimento totale.

Come è stato ben visibile dal grande numero degli "Amici di Anna" che hanno partecipato a Pescara alla vernice della Biennale e dal trascinarsi emotivo di gran parte del pubblico, che ha compreso il vero significato del messaggio proposto, conferendo all'arte, e quindi anche all'opera di Anna Seccia quella particolare dimensione di bellezza che nel "salvare il mondo", come afferma Fedor Michajlovic Dostoevskij, saprà anche salvare il singolo individuo, quale cittadino del mondo.

Ma l'opera aperta di Anna Seccia, continua ad essere tale per definizione, e lo dimostrerà in alcuni eventi che accompagneranno questo lungo tempo espositivo, non ultimo un convegno in programma a Pescara nella prima decade del mese di settembre, con la partecipazione di un critico d'arte, d'uno psicologo e di un sociologo, ed alcune chiamate alle armi degli "Amici di Anna" in luoghi e spazi quali gli asili, gli ospedali, gli spazi lavorativi pubblici e privati.